Anno XI N. 292 — Udine, Sabato 22 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Agli abbonati

Allorchè l'altro anno spedimmo una scheda di associazione a tutti quelli che ricevevano il *Cittadino Italiano*, pregandoli di porre la firma se intendevano di continuare ad essere abbonati — e ciò per diminuire possibilmente la piaga dei soci che, tenuto il foglio per qualche anno, si dichiarano poi esenti da ogni obbligo verso l'amministrazione di esso, affermando di non averlo richiesto — molti si offesero quasi di un atto di sfiducia da parte nostra. Le persone più intelligenti riconobbero tuttavia la ragionevolezza della cosa, e non videro in ciò se non un opportuno spediente della amministrazione, la quale non ostante, giunti gli ultimi giorni dell'annata, trova nei suoi registri che parecchi e parecchi sono ancora quelli che hanno da soddisfare all'obbligo loro. Sappiamo bene che qualcuno anche nel *Cittadino Italiano* non vede più che una speculazione, ma chi abbia un po' di pratica circa a cose giornalistiche sa che genere di speculazione sia questa, e deve comprendere che, se è doverosa la puntualità verso i grandi giornali che dispongono di mezzi abbondanti, essa è tanto più indispensabile verso un periodico nel quale la meschinità delle condizioni trovasi solo superata dal buon volere di chi lo conserva in vita.

Quest'anno non ricorreremo all'innocentissima scheda, causa di non pochi guai, ma continueremo a mandare a tutti il giornale. Quelli che ci onorano della benevolenza loro lo terranno, e ciò sarà indizio dell'obbligo che si assumono verso l'amministrazione; gli altri che non volessero riceverlo, abbiano la cortesia di darne avviso al nostro ufficio, non dimenticandosi però di pareggiare le loro partite. Avremmo voluto poter fare a meno anche di questo cenno d'indole finanziaria, ma pur troppo non è così piccolo il numero di quelli che, mentre pretenderebbero tante belle cose, si credono perfettamente liberi da ogni dovere verso di noi.

Quanto a programmi non ne facciamo. Abbastanza esperimentati in questa carriera che ad alcuno potrà apparire ridente, ma che offre invece molte spine, abbiamo dinanzi agli occhi l'ideale di ciò che dovrebbe essere un buon giornale cattolico; ma per raggiungere tale ideale ci vorrebbero aiuti morali e materiali almeno così abbondanti come sono abbondanti le critiche dei *benevoli*. Ma, mentre queste piovono a dovizia quelli sono ben pochini; quindi è assai se noi riusciamo a conservare in vita questo rappresentante, sia pure meschino, della stampa cattolica in un città dove la liberale è rappresentata così largamente. È tutto quanto possiamo fare, ammesso anche che possiamo continuare a farlo, e nessuno può pretendere di più.

GLADSTONE, DE RISO
E LA QUESTIONE ROMANA

Manomano che giungono dall'estero notizie di manifestazioni nelle quali si deplora l'attuale condizione del papato, i giornali officiosi dicono che si tratta di pura irrequietudine dei clericali, e che per i liberali d'ogni paese la situazione del papa in Italia ha ricevuto un assetto definitivo. Siccome il modo più semplice, ma più perentorio di rispondere a queste cose è il contraddirle con documenti, valga contro i liberali italiani l'opinione del più illustre fra i liberali d'Europa, e di quello che aiutò sempre, quanto potè, la causa della rivoluzione italiana, il Gladstone. Ciò si desume da due lettere private scritte al signor Ippolito dei marchesi De Riso, ex deputato, il quale le ha comunicate all'*Osservatore Romano*.

Poco tempo addietro il Gladstone, messo sul tema delle relazioni fra Stato e Chiesa in Italia, scrisse al De Riso le seguenti parole:

« Perdonatemi, se oppresso dalle molte mie occupazioni, io devo scrivervi brevemente.

« Io sono convinto che le buone relazioni fra Stato e Chiesa, in Italia, sarebbero cosa di grandissima importanza, pel benessere morale, politico, religioso ed economico del popolo italiano. Ma l'argomento è di cotanta importanza, è così complicato, che il voler dare un giudizio su tale ponderosa bisogna, senza precise informazioni e da un punto di vista non corrispondente ai veri interessi delle parti contendenti, mi fa temere che si possa fare più male che bene all'Italia »

Il marchese De Riso allora scrisse una lettera a stampa, nella quale, dopo aver ricordato al Gladstone la parte presa da se e *dalla sua famiglia* nella annessione delle provincie meridionali al regno Sabaudo, e aver tolto al Gladstone e ai lettori il sospetto che egli parlando in favore del papa lo faccia per antica opposizione ai moti e alle fortune liberali, cerca d'illuminare l'uomo di Stato inglese sopra la precisa condizione delle cose e su quella degli animi in Italia, e fra le altre scrive queste belle e calde parole:

« Per fortunati eventi, più che per sapienza di governo, compiutasi l'unità nazionale; da ogni buon italiano, con spirto anelo, ansiosamente si aspettava che in Italia si avesse quell'assetto morale, civile, economico e politico che dal popolo si aveva diritto possedere, dato i tanti sacrifizi indurati, e le tante promesse fatte.. Sono ormai scorsi 28 anni dai plebisciti, e 18 dalla funestissima Breccia di Porta Pia, e l'ire ed i rancori di parte, e le astiose arti di amministrare e reggere la pubblica cosa non sono cessate... Allo sbilancio economico fa doloroso e desolante riscontro lo sbilancio politico, morale ed amministrativo... Le statistiche officiali colle tante migliaia di emigranti, che annualmente partono per le Americhe, quelle delle tante migliaia di espropriati, nonchè quelle delle tante altre migliaia di minorenni delinquenti, che riempono le carceri, servano di prova e riprova che nessuna delle promesse fatte siasi adempiuta e che con ragione si ripete la sentenza di quel sarcastico e pungente scittore che disse: *Si stava meglio, quando si stava peggio!*

« Agli errori di destra sono successi quelli di sinistra: e, se questa fu definita *insana* dalla stampa inglese, quella fu detta *indegna*!

« Questa dura e crudele definizione degli organi più riputati del quarto potere, della società moderna, fu assai ben meritata dai governanti del regno d'Italia, in vista del modo, come costoro accoglievano i richiami, gli avvertimenti, i consigli e l'esortazioni degli uomini, che in Italia e fuori più sono stati amanti della causa nazionale del bel paese e per essa hanno pur sacrificata una qualche cosa! Indarno i dotti di Germania hanno protestato contro le vandaliche rovine, fatte per sete di guadagno, delle più care e sacre memorie storiche; indarno la coscienza pubblica d'America, dell'Europa e di tutto il mondo cattolico ha chiesto che si cessi da una lotta che perderà la nuova Italia... Con rabbia infernale, a vecchi oltraggi si sono aggiunti nuovi vituperi; ed obbliterandosi gl'insegnamenti della storia, leggi statutarie, solenissime promesse, la parola augusta del

---

50 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Questi non rispose. Il suo volto portava le traccie d'una profonda ansietà, perocchè il documento, su cui Tag-Rag aveva posta la sua firma, era un atto formale con cui il mercante impegnavasi a dar cauzione in favore di Titmouse pel rimborso d'una somma di venti mila sterline. Ora questa somma stava per essere imprestata a Titmouse, con ipoteca altresì sopra una porzione del dominio di Yatton..

— Ora, checchè possa avvenire, col tempo... chi sa mai!... noi siamo tranquilli! disse Quirk stropicciandosi le mani.

— Così sia! rispose Gammon in tono grave.

— Ne dubitate?... finchè il *mestolo è in mano nostra*, nessun pericolo!

XVIII.

La *stagione* di Londra volgeva al suo termine, ed il mondo elegante, stanco di balli, *di spettacoli, di concerti, e di* pranzi officiali e non officiali, apprestavasi a girsene in campagna. Titmouse doveva per conseguenza, scimiottare gli altri con fare altrettanto.

E' a notarsi, del resto, che Gammon avevagli suggerito l'idea d'invitare il conte di Dreddlington e lady Cecilia a passar l'autunno al castello di Yatton, ripromettendosi di profittare, per sue mire speciali, di un'occasione cotanto preziosa. Gammon erasi, diffatti, invitato pel primo, ed il suo piano di campagna era perfettamente stabilito.

Per varii suoi particolari motivi, e, fra gli altri, per ispirito d'economia, il conte cedette alle sollecitazioni di Titmouse, malgrado la vivace opposizione di Cecilia, e, pochi giorni dopo la proroga del Parlamento, *partirono tutti per* Yatton, unitamente a Miss Maria ed alcuni domestici. Al loro arrivo al castello, Gammon si fece presentare al conte di Dreddlington, che si degnò fargli il più grazioso accoglimento. E Gammon si mostrò così insinuante, seppe così bene atteggiarsi ad uom di mondo e con tant'arte adulare il conte in ordine alle idee professate dal nobile lord, che questi gli accordò subito la sua intera fiducia. In capo ad una settimana, Gammon eragli divenuto indispensabile appieno.

Gradatamente, a poco a poco, in forza di appositi maneggi e di pertinaci insinuazioni, Gammon pervenne a far intravedere a lord Dreddlington la possibilità ed i vantaggi d'un matrimonio fra Titmouse e Cecilia. Ed il conte finì per convenirne.

La fortuna di lord Dreddlington trovavasi in uno stato precario; per soprappiù, egli sentiva d'invecchiare, colla dolorosa prospettiva di lasciar la figliuola sua nubile ancora e col carico di mantenere da sola il grado e lo splendore della loro antica famiglia. D'altra parte, egli vedeva in Titmouse un giovane ricchissimo e capace di diventar deputato, come tanti altri, malgrado l'ignoranza somma e la completa deficienza d'ogni dote politica e morale. Titmouse condivideva (così, almeno, davagli ad intendere Gammon), le idee politiche del conte, e gli era affezionatissimo e devoto: Titmouse era il solo che avesse diritto alla successione dell'antica baronia di Drelincourt e dei dominii alla medesima annessi; e tutto ciò non poteva a meno di risolvere il *conte al proposto matrimonio*.

Una grave difficoltà era, però, a superarsi; e questa consisteva nella ripugnanza che lady Cecilia risentiva verso Titmouse, ma il conte sapeva di poter fare, in ogni ipotesi, sicuro assegnamento sull'obbedienza della figlia.

A sua volta Titmouse, solleticato da Gammon in ordine a cotal matrimonio, ruppe un bel mattino ogni indugio e si fe' a dire al conte:

— Vorreste o milord, accordarmi un abboccamento particolare?

— E perchè no?... col più gran piacere, mio caro sig. Titmouse.

— Gli è che... non so... non oso...

— Osate, osate pure... chè, da quanto già *mi disse Gammon, io credo indovinare*...

— Dunque vostra signoria crede la cosa fattibile?

— Peuh!... replicò il conte, io non ci vedo ostacoli... per parte mia almeno.

— Oh qual gioia!... qual felicità!... E se vostra signoria istessa volesse... dirne una... parola a... a... lady Cecilia...

— Debbo incaricarmi altresì di codesto *ufficio?*... disse il conte con benevolo sorriso; ebbene!... sia pure così! Ma pensate ora voi ad acquistarvi l'affetto di Cecilia.

— Farò del mio meglio... ma, a proposito, se lady acconsente, si chiamerà dessa mistress Titmouse... oppure mi fregierò io del titolo di lord?..

— Mia figlia conserverà il suo titolo ed il suo grado, interruppe il conte in tono secco, e si nomerà lady Cecilia Titmouse... ma, alla mia morte, si chiamerà lady Drelincourt, giacchè la baronia di tal nome le spetterà di fatto.

— E che cosa sarò io allora?

— Voi continuerete ad essere il signor Titmouse, come prima.

— E' curiosa, replicò Titmouse in aria stizzita: *signor Titmouse e lady Drelincourt!*... no, ciò non va fra marito e moglie..

— Così fu, e così sarà sempre, replicò perentoriamente il conte.

— Ma... facciamo una supposizione... se lady Cecilia venisse a morire prima di me?...

— La vostra domanda è per lo meno strana, disse il conte aggrottando le ciglia.

— Oh!... perdono, milord... scusatemi... non volevo...

— Qualora lady Cecilia *morisse senza* figli, riprese il conte, voi le succedereste *nella* baronia... Se *con figli*, questi avrebbero il titolo di *onorevoli*... lo stesso sarebbe di voi, prendendo il nome e lo stemma di Dreddlington collo sposare mia figlia.

I due interlocutori si separarono, dopochè il conte ebbe formalmente promesso a Titmouse di parlarne in giornata a sua figlia.

(Continua).

Re, lo Statuto fondamentale del regno quanto di più santo e sacro ci deve essere per un uomo di onore, la propria parola e gl'impegni presi con i governi tutti di Europa e di America, da una stampa salariata e prostituita, e da turbe ignoranti fanatizzate e peggio, altro non si fa che vomitarsi ingiurie imprecazioni e calunnie contro Cristo Redentore, il Papa, suo Vicario in terra, la Religione, le cose sante e quelle umane e divine istituzioni, che formano l'essenza del Cattolicismo, del sacerdozio, del culto, e della civiltà!

« Or compie un anno, io mi rivolsi ad un nobile pubblicista francese, fido e provato amico d'Italia, confidente di Massimo d'Azeglio, ed in intime relazioni con Cavour, Gino Capponi ed altre ben conosciute notabilità italiane... L'esortazione ed i richiami del chiaro Eugenio Rendu a nulla hanno approdato: le feste del giubileo papale, che hanno commosso da un capo all'altro del mondo, sovrani, principi, imperatori, popoli e governanti, che riverenti sono venuti personalmente, o per loro delegati, a fare omaggi, voti e auguri a Colui, che rappresenta il Redentore ed il liberatore dell'umana famiglia e che è la più splendida gloria d'Italia; ne' governanti italiani, queste feste mondiali non hanno prodotto altro effetto che quale la resurrezione di Lazzaro negli scribi, farisei e maggiorenni del popolo ebreo per affrettare la cattura, passione e morte di Gesù Cristo. Quale si fu la dolorosa e sacrilega scena nel pretorio di Pilato, presso Caifa, Erode e sul Golgota, tale essa si è ripetuta per Leone XIII, non tralasciandosi l'empie grida delle turbe sobillate e rinfocolate: *Viva Barabba...... Muoia Cristo......* »

E più sotto:

« Il papato, che, in Leone XIII si mostra ed è quale il Veltro dantesco, che non si nutre di *terra* e *peltro*, ma di *sapienza, amore e virtute*, non solo dovrà salvare l'Italia, ma il mondo tutto, se popoli e governi sapranno corrispondere agl'insegnamenti, che, da più che due lustri, s'irradiano e scaturiscono da quella stella splendente « Lumen de Coelo » dal papa, da più che sette secoli profetato dal santo vescovo irlandese, Malachia.... — Sì l'Italia e l'Europa non potranno mai essere veramente libere ed indipendenti, se libero ed indipendente non sarà realmente il Papa. Chè, secondo il vero concetto Dantesco, che si riscontra con quanto indice Leone XIII, solo rendendosi a Dio ciò ch'è di Dio, popoli e sovrani si avranno ciò, che loro si deve. Donde è che la democrazia cristiana, e la vera libertà, dal papa, col papa e pel papa, potranno avere quel trionfo, che non sia terribile barbarie ed orrenda schiavitù!! »

A questo appello del marchese De Riso il Gladstone rispose così:

« ... Grandemente poi io m'interesso, su quanto mi scrivete nell'ultima vostra lettera; e reputo l'argomento di essa così ponderoso ed importante da meritare di essere sottoposto ad un arbitrato internazionale.

« Io mi glorio di essere stato il promotore quando ero primo ministro, dell'arbitrato internazionale del tribunale di Ginevra, per la vertenza dell'Alabama. Per la qual cosa qualunque proposta, che potrebbe avere per scopo ciò, per risolvere l'arduo problema da voi trattato, avrà sempre le mie più vive, premurose e calde simpatie!... »

Ora noi non entriamo nel merito della proposta fatta dal Gladstone, ma ci basta di aver dimostrato colle sue parole che la maggiore autorità del campo liberale riconosce con noi non esser punto risoluta la questione romana.

LA RELIGIONE E IL PRETE
nelle scuole italiane all'estero

Nella *Riforma* di ieri abbiamo letto una corrispondenza da Pera, nella quale si dà relazione di un'adunanza tenutasi colà dai membri della colonia italiana nella sede del consolato sotto la presidenza del cav. Carcano, r. console ivi residente.

Era colà giunto il nuovo ispettore centrale delle scuole italiane all'estero, prof. De Luca Aprile coll'incarico di visitare quella scuola *laica*.

L'adunanza pare sia riuscita abbastanza numerosa e la discussione interessante, almeno se dobbiamo giudicarne dal poco che ne dice il corrispondente della *Riforma*. Vi si parlò dei nuovi programmi scolastici e dei motivi che inducono gl'italiani ivi residenti a preferire le scuole dei frati e dei preti a quelle del nostro massonico governo.

E pare proprio che i nostri connazionali di Pera abbiano parlato abbastanza chiaro al signor De Luca Aprile; perchè venne deliberato che nelle scuole italiane *laiche*, si debba insegnare la religione e che sia un prete il maestro di religione, altrimenti i genitori non mandano alla scuola i figli loro perchè non si fidano degli insegnanti di Crispi e di Boselli.

Il sig. De Luca Aprile, naturalmente, ha dovuto chinare il capo ed annuire, contrariamente, forse, alle istruzioni ministeriali che aveva avuto; imperocchè se in Italia il Governo combatte l'insegnamento religioso e non vuole preti che insegnino, che sopraintendano alle scuole, che assistano agli esami di religione, sarebbe stato illogico che permettesse nelle scuole italiane laiche all'estero ciò che non si tollera qui.

Vedete ora ciò che avviene. Il Governo combatte il clero e le corporazioni religiose, toglie ogni sussidio ai missionari italiani che propagano la fede, la lingua e l'amor patrio in lontane regioni, e poi, se vuole ottenere qualche frutto dalle sue intraprese scolastiche, è costretto ad ammettere la religione e il prete nelle sue scuole.

La lezione data a Crispi dagl'italiani cattolici di Pera è ben data; ma purtroppo non avrà niuna efficacia perchè la massoneria è cieca nel suo odio verso la religione e i ministri di Dio; e se oggi il Governo è costretto ad accettare il concorso della religione e del prete, gli è soltanto perchè e religione e prete fanno il suo interesse.

Una circolare di Francesco Crispi

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*: — Affermasi l'esistenza di una circolare di Crispi ai Governi esteri, spedita il 1 dicembre, sulla quistione romana.

Nella prima parte richiama l'attenzione sopra i congressi cattolici che si tengono in tutti i paesi e le risoluzioni che vi si emettono relativamente al ripristinamento del potere temporale, constatando la gravità del movimento. Ordina agli ambasciatori di far comprendere ai Governi esteri che il Governo italiano rispetta la legge delle garanzie, ma non può tollerare (sic) si sollevino simili quistioni.

La seconda parte tratta della partenza eventuale del Papa da Roma, mostrando vivo interesse di conoscere quali trattative segrete possono essere *intervenute fra il* „ Vaticano e le Corti europee. „

E tutto ciò per una quistione che i liberali dicono *morta*.

Voci di guerra

Mentre gli on. si abbandonano a logomachie, le voci di una guerra per la prossima primavera si vanno facendo di giorno in giorno più insistenti nei crocchi di Montecitorio: e la preoccupazione che il ministero della marina ha per la questione delle munizioni delle navi forma argomento di vivissimi commenti: dicevasi infatti che la nostra marina è sfornita di una regolare dotazione di proiettili carichi e di forti esplodenti quali hanno le altre marine,

Infatti ora venne dato urgente ordine perchè si provveda in proposito e nei tre dipartimenti marittimi non solo si lavora attivamente per fornire le navi di melonite, cotone fulminante ecc. ma si affrettano studii ed esperienze con granate.

Una trentina di decapitazioni al Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar: regna sensazione in seguito all'ordine del Sultano di decapitare pubblicamente quattro indigeni accusati d'omicidio. La condanna fu eseguita in circostanze orribili. 24 uomini ed una donna furono giustiziati nello stesso modo barbaro. Il Sultano annunzia che d'ora innanzi seguirà soltanto i precetti della legge maomettana nell'amministrazione della giustizia. Il console d'Inghilterra protestò contro le esecuzioni. La tribù di Arusa massacrò i vecchi, le donne e i ragazzi della tribù di Masai, incendiò i villaggi durante l'assenza degli uomini di Masai. Questi decisero vendicarsi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI

Il presidente comunica che il re ha ricevuto la commissione incaricata a presentare le condoglianze della Camera per il lutto reale. Si passa alla discussione del progetto relativo alle spese militari. Parlano animatissimi e contro, gli onorevoli Bonfadini, Tenani, Prinetti, D'Arco fra tante cose disse pur questa: la politica imperiale dell'onorevole Crispi è come la girandola che si risolve in fumo.

E più innanzi disse:

« Voi, onorevole Crispi, vagheggiate una politica troppo ampia, siete sproporzionato all'Italia, siamo indegni di avervi.

Bertolè Viale dopo aver dimostrato con molti argomenti, la necessità e l'urgenza dei provvedimenti proposti; dice che se la Camera non ha fiducia nella persona del ministro della guerra lo colpisca pure, ma non colpisca la legge, perchè la vita di un ministro è ben poca cosa; ma è cosa invece ben grande la vita e la salute della patria.

Il termine della discussione fu rimesso a domani.

In fine di seduta il presidente comunica un interpellanza di Villanova ed altri, al ministro dell'interno sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza di Roma, in occasione della manifestazione patriottica del 20 dicembre, in onore di un martire italiano.

Crispi dichiara che risponderà dopo esaurite le leggi all'ordine del giorno.

Villanova ritiene urgente lo svolgimento della sua interpellanza. Non è quindi soddisfatto della proposta del presidente del Consiglio e perciò ritira l'interpellanza medesima.

Levasi la seduta alle 7.5

ITALIA

Firenze — *La tragedia al cimitero di S. Miniato.* — Il fatto luttuosissimo accaduto nella Necropoli di S. Miniato al Monte, produsse nella cittadinanza la più spiacevole e profonda impressione.

Il capitano *Boscherini*, autore dell'orrenda tragedia, non apparteneva al corpo d'artiglieria, bensì a quello di fanteria; era scapolo, dell'età di oltre 50 anni, ed era malaticcio; sebbene provvisto di mezzi, non aveva indosso denaro.

L'infelice contessa Costa riportò ben 12 ferite d'arma da taglio, ed aveva infitto nella parte destra del petto tuttora un vero e proprio trinciante da cucina. Aveva poi alla faccia una lesione apparentemente prodotta da arme da fuoco, che le aveva lacerata la bocca e rotti alcuni denti. Ella giaceva a terra presso la tomba di suo marito, e il capitano stava seduto in una seggiola, già cadavere per due colpi di revolver in bocca.

Pare che la contessa ed il capitano non si fossero recati alla cappella Costa con la intenzione di uccidersi, ma sibbene che il capitano avesse premeditato la strage, ed a tale effetto si fosse armato del trinciante e del revolver, e fosse stato spinto ad uccidere quella signora da dissensi sorti in precedenza fra loro.

Dicesi che negli ultimi tempi il capitano aveva dato segni di esaltazione mentale, tanto che si divertiva a tirare al bersaglio a palla nella sua camera: dicesi che avesse proposto alla signora Costa di sposarla e che la medesima avesse ripetutamente rifiutato.

Va pur notato che l'infelice contessa aveva il sistema di recarsi mensilmente al Monte alle Croci. Può quindi ritenersi che il capitano, conoscendo l'abitudine, siasi offerto di accompagnarla per compiere l'orribile massacro.

Ieri fu rigorosamente proibito a chiunque di accedere alla camera mortuaria di S. Maria Nuova per vedere i cadaveri che verranno sezionati.

La contessa lascia 4 teneri figlioletti.

Napoli — *Per la ricerca d'una diecina di milioni.* — La *Capitale* pubblica:

Fra il nuovo prefetto di Napoli, Codronchi, e il ministero dell'interno fu stabilito quanto segue: dovranno essere iniziati contemporaneamente due processi uno amministrativo e l'altro giudiziario, contro gli amministratori della provincia di Napoli. I fatti su cui si dovrebbe investigare in via amministrativa riguardano sei milioni e mezzo di spese non giustificate dal 1886 al 1887, riguardano la sparizione dal bilancio di tre milioni e mezzo, residui attivi cancellati come inesigibili dietro proposte di un deputato provinciale, sebbene molti di questi crediti fossero esigibilissimi, fra gli altri uno verso il ministero della marina; riguardano infine l'irregolarità e il sospetto di concussione negli appalti. Si dovrebbe interpellare tutti i deputati provinciali che hanno firmato mandati e contratti.

Il secondo processo (penale dovrebbe cercare se ed in quale responsabilità sieno incorse circa quaranta persone coinvolte nel grosso affare e tra esse i manipolari eterni delle cose di Napoli.

Durante il procedimento che renderebbe ineleggibili gli inquisiti verrebbero fatte le nuove elezioni provinciali.

Torino — *Un furto di 30,000 lire.* — Ignoti ladri verso le ore 8 1|2 dell'altra sera, approffittando dell'assenza della marchessa C. C. abitante in via Belvedere a Torino, mediante scasso e leva, sforzarono la porta d'ingresso della sua abitazione. Quivi ruppero e scassinarono mobili e cassetti; da una scrivania tolsero L. 400 in biglietti di banca, 200 lire in argento, un libretto della Cassa di Risparmio per 2000 lire e diverse azioni delle Banche Tiberina, Toscana e Sconto, pel complessivo valore di L. 30,000. Quindi i ladri scomparvero senza lasciare dietro di sè traccia alcuna.

ESTERO

Francia — *Gli azionisti di Panama.* — Settecento portatori di azioni e obbligazioni di Panama riunitisi l'atra sera decisero di rinunziare al pagamento dei tagliandi e all'ammortamento dei titoli fino all'apertura del Canale. La maggior parte firmarono dei bollettini impegnandosi a nuove sottoscrizioni.

Un'altra riunione votò una mozione invitante il governo a prendere subito misure per tutelare i numerosi interessi degli impiegati di Panama.

Inghilterra — *La descrizione dettagliata della battaglia di Suakim.* — Telegrafasi allo *Standard* da Suakim i dettagli della battaglia, di cui in parte l'onore spetta alle truppe nere disposte in due linee, mentre gli anglo-egiziani *formavano* la riserva.

Alle ore 6 antimer. il fuoco dell'artiglieria mantenuto tutta la notte raddoppiò l'intensità. All'alba una pioggia di proiettili cadde sulle trincee nemiche.

Alle 7.30 si è ordinato di marciare avanti. Dopo pochi minuti cominciarono fucilate vivissime dei reggimenti neri e delle truppe bianche: i primi si lanciarono sul fianco sinistro delle trincee nemiche.

I dervisci tennero bravamente le loro posizioni, ma lo slancio dei neri era irresistibile. — Si precipitano con urli selvaggi, soffrendo pochissimo dalla moschetteria dei nemici. I negri raggiungono il ridotto. — La partita è virtualmente vinta.

I dervisci colle lancie corrono sopra essi,

feriscono parecchi, ma i negri [illegible]spingono, facendo fuoco, nonchè colla [illegible]onetta. In mezz'ora la battaglia è ter[illegible]ata.

I dervisci si diedero all[illegible]ga. La cavalleria e la fanteria mo[illegible]a inseguivano sciabolando quelli che s[illegible]rmavano. Il nemico fuggì verso Hand[illegible]ed Hasheen valorosamente difeso da [illegible] piccolo corpo di cavalleria che si sfor[illegible]di proteggere la sua ritirata. *Ma gli* [illegible]ri attaccano questo piccolo corpo e lo [illegible]gano.

Credesi che le [illegible]ze del nemico ascendessero a tremila [illegible]ini di cui 1500 nelle trincee, il rim[illegible]ente in riserva entro i cespugli; ma [illegible] rapidità dell'attacco delle truppe nere [illegible] tale che le riserve non ebbero tempo [illegible] battersi.

Cose di Casa e Varietà

Indulto

S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons Arcivescovo nella sua lettera del 6 corr. scrive:

«Facciamo noto a tutto il Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo dell'Archidiocesi, che lo stesso Sommo Pontefice, per organo della Suprema Congregazione del S. Officio, con ven. Rescritto 25 Novembre p.p., annuendo alle umili nostre preghiere ha permesso a tutti i Nostri Diocesani, compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso (non astretti da voto speciale) l'uso dei condimenti di *lardo, strutto e grasso di oca* nei giorni vietati per tutto il prossimo anno 1889.

Vuole però il S. Padre che dichiariamo eccettuati dall'uso di tali condimenti i tre giorni dei quattro Tempi dell'anno, e non pure dall'uso di tali condimenti, ma si pure dall'uso *dei latticini e delle uova* le Vigilie della Pentecoste, dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione della Beatissima Vergine, di tutti i Santi, e del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, restando così queste cinque Vigilie a soli cibi *strettamente di magro* e a *condimenti di puro olio.*

Non abbiamo in bello studio toccato qui le concessioni che riguardano il tempo del Sacro Quaresimale Digiuno, perchè di esse parleremo nella Lettera Pastorale, che siamo soliti pubblicare all'appressarsi della Quaresima».

Un meteorite colossale

L'imperatore del Brasile ha inviato all'accademia delle scienze di Parigi la fotografia di una immensa meteorite trasportata ultimamente all'arsenale marittimo di Rio de Janeiro. Questo blocco di ferro meteorico pesa 5690 chilogrammi; lungo 2 metri largo mestri 1,10 e alto metri 0.90. Ha una forma molto irregolare e contiene il 92 per cento di ferro, il 5,7 di nickel e dei pezzi di solfuro di ferro impastati nell'insieme.

Il proiettile celeste cadde in piena foresta vergine non si sa da quanto tempo. Fu scoperto nel 1784, ficcato per metà nel terreno, nella provincia di Bahia. Esso è conosciuto *sotto il nome di «aereolite di Bendego»* e furono fatti più volte inutili sforzi per trasportarlo.

Finalmente ora, grazie agli incoraggiamenti dell'imperatore del Brasile, alle nuove scoperte della scienza e alla spesa di 100,000 lire, si è finito per trasportarlo per una distanza di 100 chilometri alla prima stazione ferroviaria e di là a Rio de Janeiro. E' la più grossa meteorite che figurerà in un museo.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'officio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.00	11.50	All' ett.
Cinquantino	»	7.40	8.50	»
Giallone	»	12.20	12.30	»
Giallopcino	»	12.25	12.40	»
Semi-giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	5.55	6.—	»
Frumento	»	17.—	—.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»
Orzo brillato	»	26.—	00.—	»
Fagiuoli pianura	»	11.50	12.—	»
» alpigiani	»	25.—	28.—	»
Moroni	»	14.—	—.—	Al q.le
Castagne	»	6.—	9.—	»

Uova

Uova al cento	L. 7.50 a 8.—	

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.95 a 1.05	Al kilo
Capponi	»	1.15 a 1.20	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	»	0.75 a 0.80	»
» masch.	»	0.85 a 0.90	»
Anitre	»	1.05 a 1.10	»
Oche vive	»	0.85 a 0.95	»
» morte	»	1.15 a 1.25	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.90 a 1.95
» monte	» » 2.— a 2.05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.75	6.—	al q.
» » II » »	»	4.15	4.40	»
» della Bassa I » n.	»	4.75	5.—	»
» » II » »	»	3.—	3.50	»
Erba medica nuova	»	5.40	5.90	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.40	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L. 6.50	7.—

Frutta

Pomi	» 8.—	12.—	al q.
Pera comuni	» 9.—	13.—	»
» ruggine	» 12.—	14.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali — cielo coperto piovoso — temperatura elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

I narcotici

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, e si altera la digestione, e *la tosse per un momento* per sopita, ritorna più feroce di di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattutto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non è altro che destrina e sopprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente de' narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contegono nè zucchero, nè oppiati. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola, per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Diario Sacro

Domenica 23 dicembre — *IV d'Avvento* — s. Vittoria v. e m.

Lunedì 24 dicembre — s. Delfino v. — *Vigilia a solo olio* — Alle ore 6 pom mattutino e Messa solenne di Natale nella chiesa di s. Pietro m.

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione Scott* è nutriente e medicamento assieme assai ragionevole ed io che l'ho spesso usato, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica — specie in quelle forme di linfatismo eretistico che affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nelle malattie esaurienti a corso cronico.

Dott. GIOVANNI SCOTTI di Uccio.
Via Nardones, 17.

Brescia, 12 maggio 1888.

Sig. Luigi Gordini — Firenze.

Sono ben lieto di poter pubblicamente attestare che il suo preparato ferruginoso, **Ferro Malesci**, da me esperimentato in moltissimi casi di *clorosi* mi corrispose, sempre benissimo.

E' quindi da raccomandarsi perchè facilissima digeribilità, e perchè ottimo per la ricostituzione della crasi sanguigna.

Con perfetta stima della S. V. Ill.ma

Dott. PIER MATTIA FONTANA
Medico-Chirurgo Ostetrico Ginecologo.

In Udine si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, a L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 21 dicembre.

Assicurasi che l'accordo tra la Russia e la S. Sede sia concluso e che siano già nominati i due rappresentanti. A Roma resterebbe Viangali come inviato straordinario.

***

Le dimostrazioni Oberdankiste diedero *luogo a varii disordini complicati colle dimostrazioni* della studentesca. Ci furono arresti e collutazioni. Il deputato Costa fu pigliato a pugni.

***

Alla Camera seduta tempestosa. Crispi fu vergognosamente sprezzante rispondendo a Plebano sollevando urli di disapprovazione.

Fu constatato solennemente la contraddizione patente tra *il suo passato col presente.* L'opposizione cresce a vista d'occhio.

***

Dicesi che il governo proibirà la rappresentazione del turpe dramma intitolato *Gesù Cristo. La città è indignatissima* per gli avvisi sfacciati che furono affissi.

***

Il Papa ricevette varie famiglie cattoliche. All'ultimora si assicura che Fortis abbia dato le dimissioni da segretario dell'interno.

Conferenza antischiavista

Alle 4 pom. del 20 il Cardinale Lavigerie tenne una conferenza antischiavista per le sole signore nella cappella dell'istituto delle Suore del Cenacolo nell'antico palazzo Pianciani a Roma.

L'assistenza era numerosissima.

L'Osservatore pubblica un lungo riassunto di questa conferenza.

Domenica alle 3 pom. il Cardinale terrà altra conferenza pubblica nella chiesa del Gesù.

Da Parigi

Una seduta tumultuosa del Senato

Parigi, *21 dicembre, matt.*

Il Say aveva proposto che il discorso del sen. Challemel-Lacour sui pericoli della Repubblica, venisse affisso in tutta la Francia. Oggi alla seduta del Senato il presidente annunziò che il Say ritirava la proposta dell'affissione.

Allora il sen. Alfredo Naquet sale alla tribuna. Scoppia un tumulto assordante. I senatori si precipitano nell'aula. Molti gridano: «Bisogna non lasciarlo parlare!».

In mezzo a questo baccano il Naquet dichiara che riprende per proprio conto la proposta di affissione del discorso di Challemel-Lacour.

Erompono urli e grida:

— *Alla porta! Abbasso il cesareo! (Il* Naquet è Boulangista). Andatevene miserabile.

Naquet rimane impassibile; pronuncia qualche frase che viene interrotta dalle grida. *In mezzo* al baccano lancia questa frase:

— L'ostilità del Senato gioverà a Boulanger.

Lareinty — caso curiosissimo! — si associa al Naquet, domandando anche lui l'affissione.

La proposta messa ai voti è respinta.

Naquet vuole comunicare agli stenografi il discorso che aveva preparato e che la intolleranza dei colleghi non gli ha permesso di pronunciare.

Il presidente lo dichiara nullo. — Allora Naquet si arrabbia, pronuncia qualche parola che non si ode bene.

Viene richiamato all'ordine. I senatori irritatissimi, in piedi, gli scagliano violente invettive.

Testelin grida: — *La discussion des eaux d'égout est finie.* (La discussione delle acque di cloaca è finita). Andatevene.

Tolain. — Andate a fare le barricate!

Léon Renault, Letièvre, Munier gridadano: — Alla porta! Andatevene! *Sale juif! Sale bossu* (Ebreo sudicio gobbo! — *Infatti il* Naquet *è afflitto da questa* deformità).

Naquet si dirige alla porta esclamando: — Alle prossime elezioni vi spazzeranno via! (*ou vous balaiera*).

Il grosso senatore de Pressensé s'inoltra minaccioso.

Naquet esce gridando: — Arrivederci davanti al suffragio universale!

Fascio italiano.

E' imminente la nomina del Principe Amedeo a Presidente del Consorzio Nazionale. — Ieri nell'aula magna dell'università di Torino si adunavano circa 800 studenti, per deliberare intorno ad un atto di solidarietà con gli studenti di Roma. Fu proposto di abbandonare in segno di protesta le lezioni, ma in seguito a ragionevole opposizione, prevalse la proposta di continuare la frequentazione dei corsi e di mandare soltanto un telegramma di solidarietà ai colleghi di Roma. — La commissione d'inchiesta sull'investimento del vapore francese la «France», a Las Palmas, ha dichiarato che di quel disastro non può dare alcuna responsabilità nè al comandante del «Sud America», nè ad altre persone dell'equipaggio di quella nave italiana. — Da parecchi giorni è sparito il notaio Fugazzotto partito da Barcellona alla volta di Mazzara. Temesi assassinato. L'autorità ricercalo attivamente.

Fascio estero.

L'imperatore aprirà il Landtag il 15 gennaio. — Bismarck è obbligato a letto. — L'ex imperatrice Eugenia è a Parigi, ospite della duchessa di Mouchy. Assicurasi che conserverà uno stretto incognito, e che non riceverà alcuno. — Nelle ultime elezioni municipali dello Stato di Massachusets (Stati Uniti) presero parte 23000 donne le quali votarono quasi *tutte per i candidati* repubblicani. Non s'era mai vista nè in quello Stato nè in altri dell'unione una così straordinaria affluenza di elettrici.

TELEGRAMMI

Napoli 21 — E' giunto da Massaua il *Polcevera* con 15 ufficiali, 49 soldati, 4 impiegati.

Aja 20 — Si assicura che lo stato di salute del re sia poco soddisfacente. Il re è obbligato a letto.

Sofia 20 — Il principe Coburgo fece celebrare un servizio religioso in memoria del principe di Carignano. Il console d'Italia e la colonia italiana assistevano.

NOTIZIE DI BORSA

22 dicembre 1889

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1889	da L. 97.75	a L. 97.85
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.58	a L. 95.68
Rend. austr. in carta	da F. 81.81	a F. 82.06
id. in argento	da F. 82.00	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.25
Banconote austr.	da L. 208.60	a L. 209.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 dicemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.0	755.1	754.9
Umidità relativa	77	92	87
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N
Vento (velocità chi.	2	0	10
Termom. centigrado	3.3	2.9	3.7

Temperatura mass. 7.2 — » min. — 6.0 — Temperatura minima all'aperto — 5.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.1	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	11.20	—	—
	(pom. 1.15	6.45	8.30	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.—	—	—	—
	(pom. 3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.55	4.10	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D	—
Cividale	(ant. 5.32	9.59	—	—
	(pom. 12.19	2.58	8 —	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.24	—	—	—
	(pom. 5.33	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

AVVISO

Col primo gennaio 1889 il laboratorio di pietre artificiali e deposito cimenti dalla Gervasutta viene trasportato sulla strada di circonvalazione esterna fra le porte di Poscolle e Grazzano.

G. D'ARONCO

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento: *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollева i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — *Piazza S. Giacomo, N. 12* — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pattinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

[illegible]uperiore a tutti i più emo[illegible] e profumati Saponi da to[illegible]te, per rendere morbida, pul[illegible]e bianca la pelle del corp[illegible] è la Vera Amandina Amar[illegible]na. — Essa leva l'untuosità [illegible]lle carni senza inaridirle e[illegible]nza doglierle, quel morbido [illegible]lutato che tanto bella rende [illegible] carnagione. La sostanza latti[illegible]osa che forma nell'impiegar[illegible] rende bianca e pulita la pell[illegible] anche macchiata. — Scato[illegible] grande per un mese L. 1, picc[illegible]a L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Gennaio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 febbraio 1889 partirà da **Genova il vap. AMERIQUE** cap. Labie   R. 3600 T.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e *quant'altro ritiensi* per Chiesa.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si rendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Volete un [illegible] vino?

Polver[illegible] [illegible]nantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttrescità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto, causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie o ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 25 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la *Scrofola*.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,00 la *Bott.* e *3 la mezza e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77.	— FIRENZE —	Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori* si *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose finanche a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare la facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Tip. Patronato Udine